

24 OTTOBRE CELEBRATA ANCHE A TRIESTE LA GIORNATA DELLE NAZIONI UNITE

Il patrimonio scientifico ci unisce

ed è in grado di creare ponti tra il Nord e il Sud del mondo

«Il pensiero scientifico è il patrimonio che abbiamo in comune». Questa frase, che il primo direttore e premio Nobel nel 1979 Abdus Salam amava ripetere, aiuta a comprendere lo spirito e l'importante significato del Centro Internazionale di Fisica Teorica (Ictp) di Miramare. Nato nel 1964, negli anni della guerra fredda, e proprio a ridosso della Cortina di Ferro, fu uno dei rari canali che univano gli scienziati occidentali a quelli dell'Europa orientale. Oggi, mutate le condizioni politiche, l'Ictp tesse rilevanti rapporti tra le comunità scientifiche del Nord e del Sud del mondo, portando significativi contributi allo sviluppo industriale, economico e culturale del Terzo Mondo. Ogni anno transitano per Miramare circa quattromila scienziati; dei settantamila che vi sono passati dal 1964, ben il 70 per cento proveniva da Asia, Africa, America Latina ed Europa orientale, a rappresentanza di centosettanta nazioni.

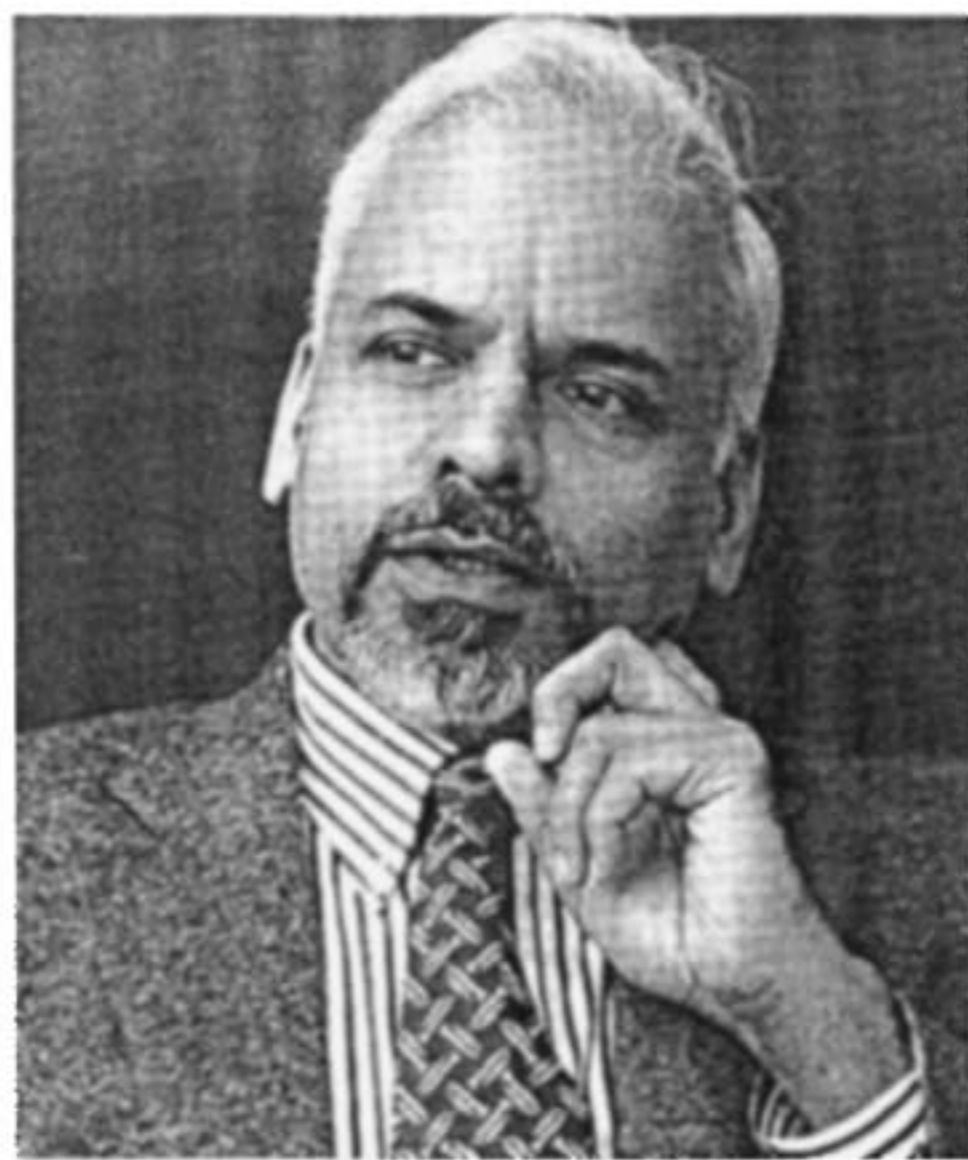
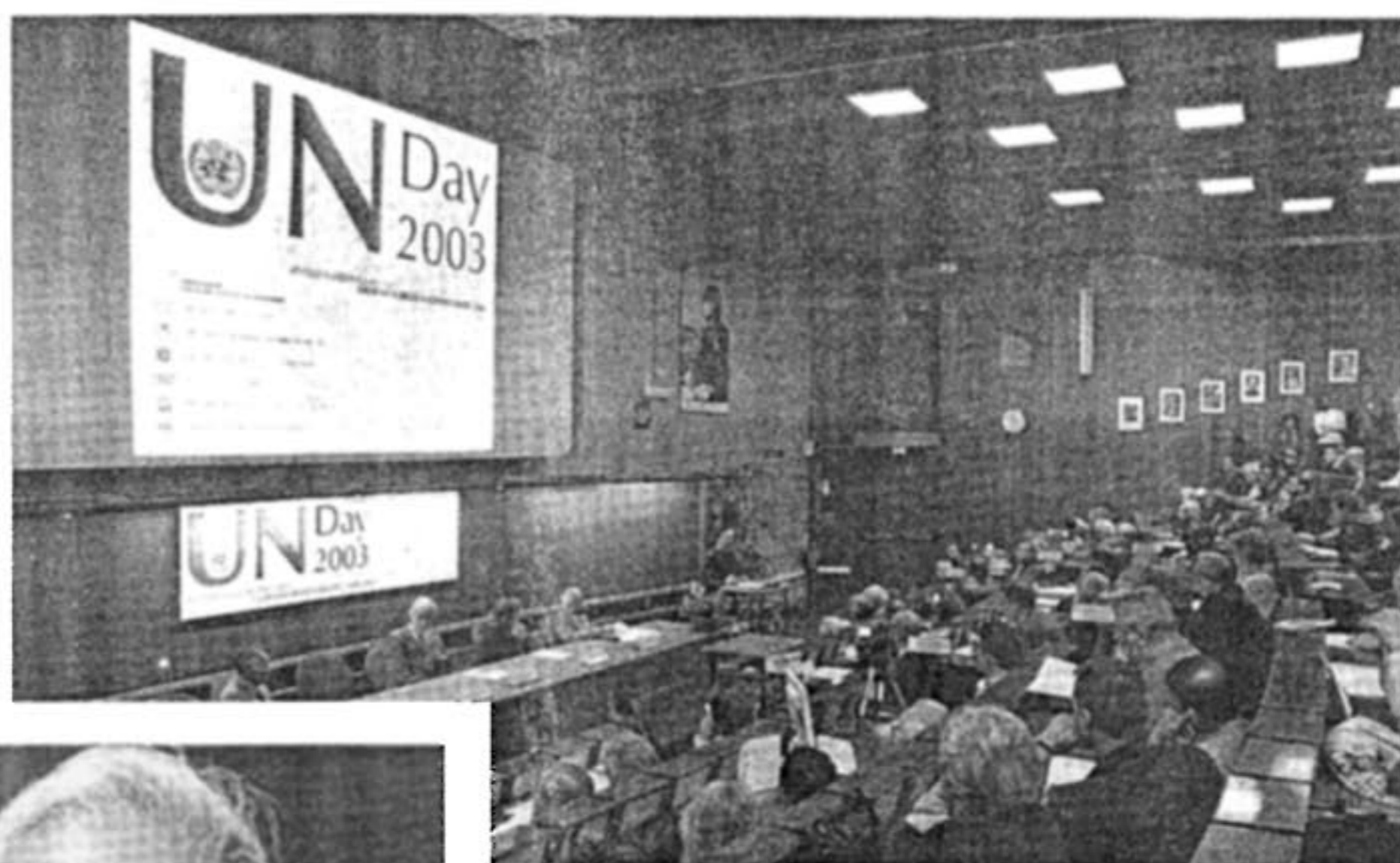
Alcuni corsi tra quelli che ogni anno il Centro organizza (fisica delle particelle elementari, cosmologia, matematica, fisica computazionale, geofisica, climatologia, biofisica, ecc.) vengono proposti direttamente nei Paesi sottosviluppati. L'Ictp rappresenta un motivo di gran vanto per la città di Trieste, ha detto il nuovo direttore Katepalli Sreerivasan in occasione del suo primo incontro col pubblico, alla Giornata delle Nazioni Unite, il 24 ottobre scorso, cinquantottesimo anniversario della ratifica della Carta dell'Onu; quando, due settimane prima, si trovava a Pechino per il ventennale della Twas, l'Accademia delle Scienze del Terzo Mondo, il nome della nostra città è stato più volte menzionato.

L'Ictp è un dono che l'Italia, tra i finanziatori del Centro, fa al mondo.

In occasione della Giornata il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan ha registrato un videomessaggio, proiettato anche a Miramare. «Stiamo vivendo tempi difficili», ha detto Annan, riferendosi alla situazione internazionale, particolarmente all'attentato d'agosto alla sede Onu di Baghdad, costato la vita ad alcuni collaboratori,

corsi in Iraq in aiuto d'un popolo che vuole ricostruire il proprio Paese dopo anni di guerra e violenza. Annan riconosce le recenti manchevolezze dell'Onu e crede sia adesso più che mai giunto il momento d'impegnarsi per un suo miglioramento e potenziamento, sebbene abbia prestato, nei suoi cinquantott'anni, un grande servizio all'umanità. Tutti i governi sono stati interpellati al fine di creare una commissione apposita. Saranno loro a decidere, ma solo dopo aver sentito il parere dei popoli.

Sono seguiti gli interventi di Ana María Cetto, vicepresidente generale dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (Iaea), che con l'Unesco è una delle due agenzie finanziatrici dell'Ictp; Arturo Echechi, direttore generale dell'Istituto Internazionale d'Ingegneria Genetica e Biotecnologie, che a Trieste,



Sopra: le celebrazioni in occasione della Giornata dell'Onu; a lato: il nuovo direttore dell'Ictp Katepalli Sreerivasan (foto Lasorte).

Delhi; Graziano Bertogli dell'Ics (Centro internazionale per le Scienze e l'Alta Tecnologia); Mohamed Hassan, direttore esecutivo della Twas. A rappresentare il Comune di Trieste l'assessore Rossi.

Sono stati premiati cinque studenti dei licei e dell'Università di Trieste distintisi nella fisica.

La manifestazione s'è

chiusa con un concerto del quartetto d'archi «Tergeste», che ha proposto un repertorio cameristico di Mozart, Dvorák e Beethoven.

Nell'atrio, dal 21 ottobre fino al 21 novembre, sono esposti i quadri di oltre sessanta artisti di Paesi diversi, nell'ambito della mostra «Art for Peace» organizzata dall'Una, l'Accademia delle Arti delle Nazioni Unite. La mostra torna a Trieste dopo il 2000 e dopo essere stata ospitata ad Hong Kong, in Virginia, a Sarajevo e a Stoccolma.

Andrea Dessardo